EDIC Siena
Europe Direct Information Centre
Newsletter
Anno VIII - N. 8 del 4 ago 2020
www.europedirect.unisi.it

Le principali attività dell'EDIC - Europe Direct Siena

Il Centro d'informazione Europe Direct è un progetto europeo - ospitato dall'Università di Siena - che prevede l'attivazione di iniziative al fine di Informare, comunicare e formare sui temi dell'Unione europea.
Si tratta di un network di oltre 450 Reti Europe Direct (ED) in tutta Europa, coordinate dalla Commissione Europea; in Toscana si trovano a Siena, Firenze e Livorno che cooperano attraverso un Coordinamento ED Toscano.
La Europe Direct Siena si rivolge a tutti i cittadini e ha l'obiettivo di diffondere sul territorio le informazioni relative alle politiche ed ai programmi dell'Unione nonché dei finanziamenti al fine di soddisfare le esigenze informative e formative su questo tema.
La Europe Direct Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

Voglio un pianeta così: al via la campagna del Parlamento europeo per l'ambiente

Attivisti, imprenditori e testimonial green d'eccezione uniscono le loro voci per la tutela del nostro pianeta. "Voglio un pianeta così" è il nome della campagna di comunicazione che il Parlamento europeo in Italia diffonderà sui suoi canali on-line durante l'estate 2020. L'obiettivo è sensibilizzare sui temi legati alla sostenibilità e stimolare la partecipazione attiva di ciascuno a tutela della Terra.

La campagna #vogliounpianetacosì si articolerà in una serie di video sui canali social del Parlamento europeo in Italia. Racconterà la percezione che gli italiani hanno delle tematiche ambientali e descriverà realtà e progetti del nostro Paese per la tutela della sostenibilità. In particolare i temi su cui si articolerà la campagna saranno: spreco alimentare, inquinamento atmosferico, biodiversità, utilizzo della plastica e impatto dei cambiamenti climatici.

La campagna si rivolge a tutti, con l'invito a condividere la propria visione "verde e blu" del mondo e suggerire comportamenti o accorgimenti per assicurare la salvaguardia del pianeta.

*Per partecipare la richiesta è di utilizzare l'hashtag **#vogliounpianetacosì** ed eventualmente taggare le pagine del **Parlamento europeo in Italia:***

*Facebook **@PEItalia***

*Twitter **@PE_Italia***

*e Instagram **@PE_Italia***

https://www.europarl.europa.eu/italy/it/succede-al-pe/voglio-un-pianeta-cos%C3%AC-al-via-la-campagna-del-parlamento-europeo-per-l%E2%80%99ambiente

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Garantito l'accesso dell'UE al remdesivir per la cura della COVID-19 grazie alla Commissione europea

La Commissione europea ha firmato un contratto con l'azienda farmaceutica Gilead per garantire l'approvvigionamento di dosi di trattamento di Veklury, il nome commerciale del remdesivir. Veklury è il primo medicinale ad essere stato autorizzato a livello dell'UE per la cura della COVID-19. A partire dagli inizi di agosto, partite di Veklury saranno messe a disposizione degli Stati membri e del Regno Unito con il coordinamento e il sostegno della Commissione allo scopo di soddisfare le esigenze immediate.

Stella **Kyriakides**, Commissaria per la Salute e la sicurezza alimentare, ha dichiarato: "*Nelle ultime settimane la Commissione ha lavorato instancabilmente con Gilead per raggiungere un accordo atto a garantire la consegna nell'UE di scorte del primo medicinale autorizzato per la cura della COVID-19. Ieri, a meno di un mese dall'autorizzazione del remdesivir, è stato firmato un contratto che consentirà l'approvvigionamento del medicinale per migliaia di pazienti a partire da inizio agosto. La Commissione non si risparmia e fa tutto quanto in suo potere per garantire l'accesso a cure sicure ed efficienti, e sostiene lo sviluppo di vaccini contro il coronavirus. L'accordo di ieri è un altro importante passo avanti nella nostra lotta per sconfiggere questa malattia.*"

Lo strumento per il sostegno di emergenza (https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response-covid/emergency-support-instrument_it) della Commissione finanzierà il contratto, che vale 63 milioni di €. Si garantirà così il trattamento per circa 30 000 pazienti che presentino sintomi gravi di COVID-19. In questo modo si contribuirà a soddisfare le esigenze nei prossimi mesi, garantendo un'equa distribuzione a livello dell'UE sulla base di un criterio di ripartizione e tenendo conto del parere del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie.

La Commissione sta inoltre preparando un appalto congiunto per ulteriori forniture del medicinale, che dovrebbero soddisfare ulteriori esigenze e l'approvvigionamento a partire dal mese di ottobre.

Contesto

Il remdesivir è il primo trattamento ad aver ricevuto, il 3 luglio scorso, un'autorizzazione all'immissione in commercio condizionata. Tale autorizzazione facilita l'accesso precoce ai medicinali in situazioni di emergenza sanitaria pubblica, come nel caso dell'attuale pandemia.

Il remdesivir è un medicinale contro la COVID-19 per adulti e adolescenti a partire dai 12 anni affetti da polmonite e che necessitano di ossigeno supplementare. La domanda di autorizzazione all'immissione in commercio è stata presentata all'Agenzia europea per i medicinali (EMA) l'8 giugno scorso. Gli Stati membri hanno approvato la raccomandazione dell'Agenzia in sede di comitato permanente per i medicinali per uso umano.

Pur essendo autorizzato nell'UE, il medicinale continua a essere oggetto di monitoraggio al fine di garantirne la sicurezza. Tra le condizioni da soddisfare per poter passare dall'immissione in commercio condizionata all'immissione in commercio incondizionata, Gilead è anche tenuta a presentare all'EMA, entro il dicembre 2020, le relazioni finali sugli studi condotti sul remdesivir. Ulteriori dati sull'efficacia e sulla sicurezza del medicinale dovrebbero essere presentati entro l'agosto 2020 al fine di completare l'iter.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1416

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Making Europe's future rhyme for the Next Generation: op-ed by President of the European Commission Ursula von der Leyen

History does not always repeat itself but for Europe it does usually rhyme. Or at least it used to.

In the face of a virus that has taken lives and livelihoods across the world, Europe did not give in to age-old instincts or re-open barely healed wounds from the financial crisis a decade ago. Instead, we chose to pull each other through and invest in a common future.

This is why we can say that last week's decision by the Leaders of the 27 Member States to endorse the European Commission's recovery proposal was historic.

Firstly, the numbers. Europe will have at its disposal a recovery tool worth 750 billion EUR to support those hit hardest by this crisis. Called NextGenerationEU, it will invest in a recovery that builds a greener, more digital and more resilient Union for our children. This will be topped up by the EU budget for the next seven years, bringing the overall package to 1.8 trillion EUR.

Secondly, it is historic because of how Europe makes it work. For the first time on this scale, the European Commission – backed by the 27 Member States - will use its strong credit rating to raise money on the capital markets for NextGenerationEU.

In past crises, the better off survived while the most vulnerable paid a heavy price. But this time it has to be different. This time we can only get back to our feet if we all pull each other up. This is why most of NextGenerationEU funds will be distributed in grants to Member States to finance crucial reforms and investment. This is European money supporting projects and people from Flensburg to Freiburg, creating jobs locally from Cottbus to Cologne, and Europe's strength globally.

Reforms and investment will be tailored to what each country needs and be in line with our wider European goals. For some, this will support reforms in the labour market to boost productivity, while others will focus more on education and training to help people develop the skills they need. Some will invest in improving digital infrastructure and others on transport connections. But, crucially, all will contribute to the goals of the European Green Deal. 30% of the overall 1.8 trillion will be ring-fenced for climate related spending and a new Just Transition Fund of 17.5 billion will help those people and regions who have to make a bigger transformation than most.

The third reason we can use the word historic is because of how the money will be repaid. To avoid sending a higher bill to Member States in the future, Europe should repay the funds through what we call new own resources. These will include a levy on big tech companies, a tax on non-recycled plastics and putting a carbon price on imports coming from countries with lower climate ambitions.

Some people will ask about why Germany should raise or repay money with another country thousands of kilometres away. The answer is simple. Europe's prosperity lies in its unity, its community and its single market. So for us solidarity is actually self-interest and a euro invested in one country is actually a euro invested for all.

Think about what happens to our tourism industry if people from across Europe cannot afford to come to our Alps or to visit our Baltic Sea beaches anymore. Think about what happens to our manufacturers if they cannot get the parts they need from their suppliers in different European countries. Think about how the crisis has taken its toll on us all – on the wellbeing of people, the solvency of businesses, the functioning of society and the health of every single European economy. And it is not over yet.

This is why we need to act urgently, decisively and collectively. And last week, Europe has shown that it is up to the task. Of course, some will point to the long and difficult Summit and see that as hesitation or weakness. We see it as the ultimate sign of Europe's unique strength.

Just take a step back and look around. Nowhere

Continua a pag. 4

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

else in the world could 27 different countries even discuss financing their recovery and future together. We did it over one long weekend. At this very fragile moment in history, being in Europe is the best place to be. And now we need to keep it that way for all by working with governments and parliaments to bring this recovery to life.

Our Union should always be judged on what it can offer for the future. That vision of a common future enabled us to take every bold step in our history: uniting Europe after the Second World War or the end of the Cold War, creating our common market and introducing our common currency. Today, it is that same pioneering vision enabling us to make another historic step for our Union.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ac_20_1425

Coronavirus: la Commissione lancia un invito per la costituzione di partenariati innovativi tra le regioni dell'UE per la risposta e la ripresa

La Commissione europea lancia un invito a manifestare interesse per la costituzione di partenariati tematici intesi a promuovere progetti di innovazione a livello interregionale a sostegno della risposta e della ripresa in seguito alla pandemia di COVID-19. (*https://ec.europa.eu/regional_policy/it/newsroom/funding-opportunities/calls-for-expressions-of-interest/*) Scopo dell'invito è aiutare le regioni a cogliere le opportunità nate dalla crisi, a sviluppare la resilienza e a sfruttare la trasformazione verde e la trasformazione digitale per la ripresa dei settori più colpiti, come la salute e il turismo.

Elisa **Ferreira**, Commissaria per la Coesione e le riforme, ha dichiarato: "*Sulla scorta del successo di precedenti azioni pilota analoghe volte a stimolare l'innovazione e la competitività a livello regionale, il presente invito costituisce un ulteriore esempio della capacità e della volontà dell'UE di sostenere le economie locali in un momento così difficile. L'attenzione alla salute, al turismo, alla sostenibilità e alla digitalizzazione è perfettamente in linea* con le priorità della Commissione ed è la risposta necessaria *per contrastare gli effetti della crisi della COVID-19*."

Nell'ambito di questo invito a manifestare interesse la Commissione europea è alla ricerca di partenariati transnazionali di autorità regionali e altri portatori di interessi (quali università, centri di ricerca, cluster e PMI) disposti a promuovere partenariati di innovazione a livello interregionale per agevolare la commercializzazione e la crescita di progetti di innovazione a livello interregionale e per promuovere gli investimenti delle imprese.

L'invito sosterrà i partenariati interregionali in quattro settori tematici. In primo luogo, il partenariato per lo sviluppo della catena del valore sanitario è incentrato sui prodotti o dispositivi medici per contrastare il coronavirus a ogni livello della catena del valore, dalla concezione alla distribuzione. In secondo luogo, il partenariato sulla sicurezza e sulla gestione dei rifiuti medici è legato al tema dell'economia circolare nel campo della salute. Il terzo partenariato riguarda i progetti che stimolano il turismo sostenibile e digitale. Il quarto partenariato si concentra sullo sviluppo delle tecnologie dell'idrogeno nelle regioni ad alta intensità di carbonio, ad esempio mediante la conversione delle miniere di carbone, delle fonderie o degli impianti di produzione esistenti.

Prossime tappe

Entro la fine del 2021 ciascun partenariato selezionato dovrebbe aver definito una serie di azioni volte ad accelerare l'adozione dell'innovazione, la commercializzazione e la crescita di progetti interregionali di investimento. I partenariati selezionati dovrebbero inoltre aver analizzato gli ostacoli finanziari e giuridici alla commercializzazione e alla crescita di tali progetti e aver sviluppato forme di cooperazione con altri programmi e altre iniziative dell'UE. Le azioni selezionate dovranno inoltre operare in sinergia con partenariati consolidati in altri settori contemplati dalle tre piattaforme tematiche di specializzazione intelligente.

Contesto

Il 18 luglio 2017 la Commissione europea ha adot-

Continua a pag. 5

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

tato la comunicazione "Rafforzare l'innovazione nelle regioni d'Europa: Strategie per una crescita resiliente, inclusiva e sostenibile" (https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/com_2017_376_2_en.pdf) [COM(2017) 376 final]. L'azione pilota sui progetti interregionali di innovazione è stata proposta in tale contesto.

A seguito dell'invito della Commissione a manifestare interesse, alla fine del 2017 sono stati selezionati otto partenariati interregionali coordinati da una o più regioni. In una fase successiva è stato introdotto un nuovo partenariato sulle batterie.

I nove partenariati hanno ottenuto il sostegno dei gruppi speciali della Commissione, cui hanno partecipato esperti di vari dipartimenti tematici. Gli esperti hanno fornito la loro consulenza sul modo migliore di combinare diversi fondi dell'UE per finanziare i progetti di innovazione e su come rendere i piani imprenditoriali e di investimento idonei al finanziamento.

Oltre a questo sostegno pratico offerto dalla Commissione, ciascun partenariato potrebbe beneficiare di servizi di consulenza esterni per un valore massimo di 100 000 € a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per attività di dimostrazione, crescita e commercializzazione. (https://cohesiondata.ec.europa.eu/funds/erdf)

Data questa esperienza positiva, la Commissione ha deciso di utilizzare la stessa linea per incitare le regioni a unire le proprie forze per reagire alla pandemia di COVID-19.

L'invito sarà aperto per sei settimane, vale a dire fino al 7 settembre 2020 (ore 23.00 – ora di Bruxelles). Il bilancio complessivo ammonta a 400 000 € a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (https://ec.europa.eu/regional_policy/it/funding/erdf/) per lo sviluppo di quattro partenariati tematici (fino a 100 000 € per partenariato)

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1408

Risposta al coronavirus: rendere i mercati dei capitali funzionali alla ripresa europea

Nell'ambito della sua strategia generale per la ripresa dalla crisi del coronavirus, la Commissione europea ha adottato un pacchetto per i mercati dei capitali. Il 28 aprile scorso la Commissione aveva già proposto un pacchetto per il settore bancario (https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_740) volto ad agevolare l'erogazione di prestiti bancari a famiglie e imprese in tutta l'UE. Grazie alle misure adottate, per i mercati dei capitali sarà più facile aiutare le imprese europee a superare la crisi. Il pacchetto propone modifiche mirate alle norme che regolano i mercati dei capitali, che promuoveranno maggiori investimenti nell'economia, consentiranno una rapida ricapitalizzazione delle imprese e accresceranno la capacità delle banche di finanziare la ripresa.

Valdis **Dombrovskis**, Vicepresidente esecutivo per un'economia al servizio delle persone, ha dichiarato: "*Continuiamo a lavorare per sostenere i cittadini e le imprese dell'UE durante la crisi del coronavirus e la ripresa successiva. Aiutare le imprese a raccogliere capitali sui mercati pubblici è un modo. Le modifiche mirate annunciate oggi renderanno più facile per le nostre imprese ottenere i finanziamenti di cui hanno bisogno e investire nell'economia. I mercati dei capitali sono vitali per la ripresa in quanto il finanziamento pubblico da solo non sarà sufficiente per rilanciare le nostre economie. A settembre presenteremo un piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali di più ampia portata*."

Il pacchetto contiene adeguamenti mirati del regolamento sul prospetto (https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/banking-and-finance/financial-markets/securities-markets/securities-prospectus_en#prospectus-regulation), della direttiva MiFID II (https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/banking-and-finance/financial-markets/securities-markets/investment-services-and-regulated-markets-markets-financial-instruments-directive-mifid_en#mifid-2-and-mifir) e

Continua a pag. 6

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

delle norme sulla cartolarizzazione (https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/banking-and-finance/financial-markets/securities-markets/securitisation_en#new-rules-for-simple-and-transparent-securitisation). Tutte le modifiche sono al centro del progetto dell'Unione dei mercati dei capitali (https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/growth-and-investment/capital-markets-union_it) che mira a migliorare l'integrazione dei mercati nazionali dei capitali e ad assicurare la parità di accesso agli investimenti e alle opportunità di finanziamento in tutta l'UE.

Modifiche mirate al regime del prospetto — Prospetto UE per la ripresa: facile da produrre, facile da leggere, facile da controllare

Un prospetto è un documento che le imprese devono trasmettere ai propri investitori quando emettono azioni e obbligazioni. La Commissione propone di creare un "prospetto UE per la ripresa" — una sorta di modello breve di prospetto — per le imprese che hanno esperienza nel mercato pubblico. Questo prospetto temporaneo sarebbe facile da produrre per le imprese, facile da leggere per gli investitori e facile da controllare per le autorità nazionali competenti. Ridurrebbe la lunghezza dei prospetti da centinaia di pagine ad appena 30, aiutando le imprese a raccogliere capitali, ad esempio sotto forma di azioni, anziché indebitarsi maggiormente. Una seconda serie di modifiche mirate al regolamento sul prospetto mira a facilitare la raccolta di fondi da parte delle banche che svolgono un ruolo essenziale nel finanziamento della ripresa dell'economia reale.

Modifiche mirate alle disposizioni della MiFID II per le imprese europee

La Commissione propone modifiche mirate alle disposizioni della MiFID II al fine di ridurre alcuni degli oneri amministrativi che gli investitori esperti devono affrontare nei loro rapporti business to business. Gli investitori meno esperti (ad esempio le famiglie che investono i loro risparmi per il pensionamento) continueranno a essere protetti come prima. Le modifiche fanno riferimento a una serie di disposizioni che erano già state identificate (durante la consultazione pubblica MiFID/MiFIR) come eccessivamente gravose o come un ostacolo allo sviluppo dei mercati europei. La crisi attuale rende ancora più importante alleviare gli oneri inutili e offrire opportunità ai nuovi mercati. La Commissione propone pertanto di ricalibrare gli obblighi in modo da garantire un elevato livello di trasparenza nei confronti dei clienti, assicurando nel contempo gli standard più elevati di protezione e costi di conformità accettabili per le imprese europee. Parallelamente, la Commissione ha avviato una consultazione pubblica sulle modifiche della direttiva delegata MiFID II per aumentare il regime di copertura della ricerca per gli emittenti di piccole e medie dimensioni e per le obbligazioni. In particolare, le PMI hanno bisogno di un buon livello di ricerca in materia di investimenti che dia loro sufficiente visibilità per attrarre nuovi investitori. La Commissione propone anche di modificare le norme della MiFID riguardanti i mercati dei derivati energetici con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di mercati dell'energia denominati in euro (un fattore importante per il ruolo internazionale dell'euro https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/euro-area/international-role-euro_en) e di consentire alle imprese europee di coprire i loro rischi, salvaguardando nel contempo l'integrità dei mercati delle materie prime, in particolare per i prodotti agricoli.

Modifiche mirate alle norme in materia di cartolarizzazione

La Commissione propone un pacchetto di misure che modificano il regolamento sulle cartolarizzazioni (https://ec.europa.eu/info/law/securitisation-regulation-2017-2402_en) e il regolamento sui requisiti patrimoniali (https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/banking-and-finance/financial-supervision-and-risk-management/managing-risks-banks-and-financial-institutions/prudential-requirements_en#:~:text=EU%20rules%20on%20prudential%20requirements%20mainly%20concern%20the%20amount%20of,finance%20economic%20activity%20and%20growth.). La cartolarizzazione è uno strumento attraverso cui le banche possono

Continua a pag. 7

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

raggruppare i prestiti, trasformarli in titoli e venderli sui mercati dei capitali. L'obiettivo di queste modifiche è facilitare l'uso della cartolarizzazione nella ripresa dell'Europa consentendo alle banche di espandere i loro prestiti e di liberare i loro bilanci dalle esposizioni deteriorate. È utile consentire alle banche di trasferire alcuni dei rischi dei prestiti alle PMI (piccole e medie imprese) ai mercati, in modo da poter continuare a concedere prestiti alle PMI. In particolare, la Commissione propone di creare un quadro specifico per le cartolarizzazioni a bilancio semplici, trasparenti e standardizzate, che beneficerebbe di un trattamento prudenziale che rispecchia l'effettivo livello di rischio di tali strumenti.

La Commissione propone inoltre di eliminare gli attuali ostacoli normativi alla cartolarizzazione delle esposizioni deteriorate, così da aiutare le banche a scaricare esposizioni deteriorate che potrebbero crescere a causa della crisi del coronavirus. Le modifiche si basano su un lavoro e un'analisi approfonditi effettuati dall'Autorità bancaria europea nel 2019 e 2020.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1382

NOTIZIE DAL CONSIGLIO

"È un momento storico. Abbiamo rinnovato le nostre promesse di matrimonio per i prossimi 30 anni. L'Europa c'è, forte e fiera". Relazione del presidente Charles Michel al Parlamento europeo in merito al Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020

Quattro giorni e quattro notti di difficili negoziati su temi molto complessi.

Abbiamo raggiunto un accordo sul pacchetto per la ripresa e sul bilancio europeo. Sono convinto che questo sia un momento di svolta nella storia europea. Abbiamo agito con rapidità e urgenza. In meno di due mesi di lavoro intenso, abbiamo raggiunto un accordo da oltre 1 800 miliardi di euro. La risposta dell'UE è massiccia: rispetto alle dimensioni della sua economia, la risposta europea è superiore a quella degli Stati Uniti o della Cina.

Questo accordo costituisce in effetti una novità sotto molti punti di vista. È la prima volta nella storia europea che concordiamo di contrarre prestiti collettivamente per finanziare le spese. È anche la prima volta che i nostri fondi di bilancio sono correlati alle nostre ambizioni in materia di clima ed è la prima volta che il nostro bilancio sarà direttamente collegato allo Stato di diritto. L'Europa è capace di agire con forza, ne sono convinto.

Oggi mi rivolgo a voi portando questo accordo, approvato all'unanimità da tutti i 27 leader. Ognuno ha dovuto rinunciare a qualcosa in cambio di qualcos'altro. Si tratta di un accordo solido e ambizioso per l'Europa e per gli europei. È giusto, equilibrato e innovativo. Perché? Perché darà impulso ai nostri tre obiettivi comuni: convergenza, resilienza e trasformazione.

Il fondo per la ripresa (Next Generation EU) è una misura una tantum per far fronte all'impatto della COVID-19.

Vorrei sottolineare che il volume totale del fondo per la ripresa è pari a 750 miliardi di euro:

- 390 miliardi sotto forma di sovvenzioni

- 360 miliardi sotto forma di prestiti

I fondi saranno destinati alle regioni e ai settori maggiormente colpiti. Il 30% del QFP e del fondo per la ripresa sarà destinato alla lotta ai cambiamenti climatici e ci assicureremo che il denaro del fondo per la ripresa sia speso bene, ancorandolo a una governance solida.

Per quanto riguarda il bilancio, abbiamo deciso di proporre 1 074 miliardi di euro. Con impegno, mobilitazione e la volontà di riuscire, con questi fondi, a proseguire gli sforzi volti a ridurre le disparità in Europa, conseguire una maggiore convergenza e avviare la trasformazione che è così necessaria e urgente.

So che, per quanto riguarda il QFP, alcuni attirano l'attenzione sui tagli rispetto alla proposta della Commissione. Da parte mia, per riportare toni più sfumati nel dibattito, vi invito a prendere in considerazione il punto di partenza, vale a dire il denaro che, oggi, viene speso ogni anno per ciascuna delle politiche attuate dall'Unione europea. Se consideriamo insieme il QFP e il fondo per la ripresa e li confrontiamo con la situazione attuale, possiamo constatare che, in ogni caso, saranno mobilitati finanziamenti supplementari nei vari settori, come il digitale, Orizzonte Europa ed Erasmus. Proponiamo inoltre di istituire una riserva speciale per la Brexit, perché siamo consapevoli che, quale che sia lo scenario, con o senza accordo, dovremo sostenere i paesi e i settori colpiti in modo più diretto dalle conseguenze economiche della Brexit.

Continua a pag. 9

NOTIZIE DAL CONSIGLIO

Vorrei passare ora a esaminare la questione delle risorse proprie. Abbiamo tenuto molti dibattiti, sia formali che informali, con il Parlamento europeo in merito a questo tema fondamentale, perché riteniamo che le risorse proprie possano essere un punto di svolta per quanto riguarda il modo in cui l'Europa vede il proprio futuro. Ed è per questo che credo si possa giustamente affermare che, definendo con chiarezza alcune tabelle di marcia politiche, abbiamo ottenuto forse più quanto si sarebbe potuto immaginare solo qualche settimana fa. Vorrei soprattutto evidenziare un aspetto, che costituisce un elemento aggiuntivo rispetto alla proposta originaria della Commissione: i rimborsi saranno avviati nell'ambito del prossimo QFP, e non del successivo. Dal punto di vista politico, si tratta di uno strumento estremamente potente che promuove la determinazione.

Ci impegna, impegnerà il Parlamento, spero, e impegnerà anche i capi di Stato o di governo. Che si tratti di misure di adeguamento del carbonio alla frontiera, del digitale, delle transazioni finanziarie, dell'ETS o della questione concernente i rifiuti di plastica, credo ci sia materia per un dibattito politico democratico, nel senso più nobile del termine, nel quadro della democrazia europea, ma anche, ne sono certo, nei parlamenti nazionali. Questo è un bene, perché al centro del dibattito vi sono questioni fondamentali che saranno sollevate in merito alla direzione che vogliamo dare all'Unione europea.

Il ruolo del Parlamento europeo è senza dubbio una questione cruciale. Sono consapevole del fatto che sarà sicuramente oggetto di dibattito in questa sede – al di là di quanto già previsto dal quadro istituzionale e del ruolo del Parlamento nel processo legislativo – per quanto riguarda il suo ruolo riguardo al dispositivo per la ripresa e la resilienza, fulcro dell'accordo, e altre misure sul piano delle spese. Abbiamo infatti proposto, al punto 11 delle conclusioni, che il Consiglio e il Parlamento europeo condividano il controllo politico del processo annuale di controllo sulla spesa. Non nutro dubbi sul fatto che seguiranno ulteriori discussioni in materia.

Vorrei infine sottolineare un punto che mi sta a cuore – e che dovrebbe stare a cuore a tutti noi. Da cinque anni ho la responsabilità di partecipare al Consiglio europeo: prima in qualità di primo ministro belga, ora come presidente del Consiglio europeo. Questo fine settimana, per la prima volta in cinque anni, abbiamo tenuto un lungo dibattito in cui i 27 capi di Stato o di governo hanno potuto discutere, guardandosi negli occhi, dello Stato di diritto e dei valori fondamentali. Questa discussione non significa che la questione è chiusa. Deve costituire piuttosto una pietra miliare, una pietra miliare fondamentale - e utile. Posso quindi dichiarare con soddisfazione che l'accordo che vi presento stabilisce il nesso, la condizionalità tra le questioni finanziarie e quelle relative alla governance e allo Stato di diritto. Ognuno deve fare la propria parte: la Commissione, naturalmente, nell'ambito del quadro istituzionale, il Parlamento europeo e anche il Consiglio europeo che, responsabile di condurre il dibattito sulla direzione strategica, dovrà tornare periodicamente sulla questione. Farò in modo che questo aspetto essenziale, cruciale, fondamentale per l'agenda dell'UE, rimanga al centro del dibattito democratico.

Per concludere, pochi giorni fa il numero dei decessi legati alla COVID-19 a livello mondiale ha superato le 600 migliaia. La pandemia di COVID-19 ci ha scosso, ha perturbato le modalità di funzionamento delle nostre società democratiche - qualcosa di impensabile solo pochi mesi prima. Abbiamo dovuto fare i conti con questa situazione, imporre limiti drastici alle libertà personali - alle libertà fondamentali -, mettere a dura prova i nostri sistemi sanitari. Sono fermamente convinto che il mondo dopo la pandemia di COVID-19 dovrà essere un luogo diverso. Dovrà essere più impegnato, più forte e più profondamente radicato nel bisogno di umanità che ci unisce tutti.

L'accordo che vi presento oggi, a mio avviso, è ovviamente inerente a questioni finanziarie, ma è anche molto di più. È molto di più perché ha avviato una discussione che pone fermamente in cima all' agenda il

Continua a pag. 10

NOTIZIE DAL CONSIGLIO

significato e la direzione che vogliamo dare al progetto europeo negli anni a venire. Credo veramente che si tratti di un momento storico e ritengo - concedetemi una nota di romanticismo - che con questa decisione straordinaria, la decisione di mettere in atto un piano incisivo per le risorse proprie, la decisione di contrarre prestiti insieme ai fini di investimento e di riforma, abbiamo rinnovato le nostre promesse di matrimonio europeo per i prossimi 30 anni. L'unità europea ha vinto e ora più che mai stiamo inviando ai cittadini europei un messaggio di fiducia, solidità, forza. Per il resto del mondo il messaggio è: l'Europa c'è, l'Europa è forte, l'Europa è fiera. Grazie.

https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/07/23/this-is-historic-we-renewed-our-marriage-vows-for-30-years-europe-is-there-strong-standing-tall-report-by-president-charles-michel-at-the-european-parliament-on-the-special-european-council-of-17-21-july-2020/

NOTIZIE DAL PARLAMENTO EUROPEO

Accordo su bilancio UE a lungo termine deve essere migliorato per essere approvato

Secondo i deputati, il Fondo per la ripresa rappresenta un "passo storico", ma le priorità a lungo termine dell'UE, come Green Deal e Agenda digitale, sono a rischio.

In una risoluzione sulle conclusioni del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020 approvata con 465 voti a favore, 150 contrari e 67 astensioni, i deputati esprimono cordoglio per le vittime del coronavirus e rendono omaggio a tutti i lavoratori che hanno lottato contro la pandemia, sottolineando come "i cittadini dell'UE abbiano un dovere collettivo di solidarietà".

Accordo positivo per la ripresa, inadeguato per il lungo termine

Nel testo approvato, che servirà da mandato per i prossimi negoziati sul futuro finanziamento e sulla ripresa dell'UE, il Parlamento accoglie con favore l'approvazione, da parte dei leader UE, del Fondo di ripresa proposto dal Parlamento a maggio scorso, definendolo una "mossa storica per l'UE". Tuttavia, i deputati si rammaricano "dei consistenti tagli apportati alla componente delle sovvenzioni" e chiedono il pieno coinvolgimento democratico del Parlamento nello strumento per la ripresa che al momento "non attribuisce un ruolo formale ai deputati eletti al Parlamento europeo".

Sul bilancio a lungo termine dell'UE (Quadro finanziario pluriennale - QFP), i deputati criticano i tagli apportati ai programmi orientati al futuro poiché "mineranno le basi di una ripresa sostenibile e resiliente". I programmi faro dell'UE relativi a clima, transizione digitale, salute, gioventù, cultura, infrastrutture, ricerca, gestione delle frontiere e solidarietà sono a rischio di "un calo immediato dei finanziamenti dal 2020 al 2021". Inoltre, dal 2024, "il bilancio dell'UE nel suo complesso sarà al di sotto dei livelli del 2020, mettendo a rischio gli impegni e le priorità dell'UE".

Il Parlamento non può accettare un cattivo accordo

Il Parlamento non accetta l'accordo politico del Consiglio europeo sul QFP 2021-2027 nella sua forma attuale e "non è disposto ad avallare formalmente una decisione già presa". I deputati sono pronti "a non concedere l'approvazione" per il bilancio a lungo termine dell'UE, fino a quando non sarà raggiunto un accordo soddisfacente nei prossimi negoziati tra il Parlamento e la Presidenza tedesca del Consiglio, con l'obiettivo di ottenerlo entro la fine di ottobre, per non compromettere un avvio agevole dei nuovi programmi dal 1° gennaio 2021.

Tuttavia, nel caso in cui il nuovo QFP non fosse adottato per tempo, l'articolo 312, paragrafo 4, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (*https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:12016E312*) prevede la proroga temporanea del massimale dell'ultimo anno dell'attuale QFP (2020), e ciò sarebbe pienamente compatibile con il piano di ripresa e l'adozione dei nuovi programmi del QFP.

Stato di diritto

Il Parlamento "deplora fortemente" il fatto che il Consiglio europeo abbia significativamente indebolito gli sforzi della Commissione e del Parlamento volti a difendere lo Stato di diritto, i diritti fondamentali e la democrazia nel quadro del QFP e del piano di ripresa. Sottolinea inoltre che il regolamento relativo allo Stato di diritto sarà adottato secondo la procedura di co-decisione, quindi con un accordo fra ministri e deputati.

Nuove fonti di entrate UE e rimborso del debito

I deputati ribadiscono che il Parlamento non darà la sua approvazione al QFP senza un accordo sulla

Continua a pag. 12

NOTIZIE DAL PARLAMENTO EUROPEO

riforma del sistema delle risorse proprie dell'UE, che includa l'introduzione di un paniere di nuove risorse entro la fine del QFP 2021-2027, necessarie a coprire almeno i costi relativi al rimborso di Next Generation EU.

I capi di Stato e di governo dell'UE non sono riusciti ad affrontare la questione del piano di rimborso dello strumento per la ripresa. I deputati ricordano che, poiché contrari a ulteriori tagli ai programmi chiave o un aumento dei contributi nazionali, la creazione di nuove risorse proprie è "l'unico metodo di rimborso accettabile per il Parlamento".

Indispensabile una revisione intermedia

Il Parlamento chiede infine una revisione intermedia del QFP entro la fine del 2024. Tale revisione deve riguardare i massimali per il periodo 2025-2027, l'introduzione di risorse proprie aggiuntive e l'attuazione degli obiettivi in materia di clima e biodiversità.

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20200722IPR83804/accordo-su-bilancio-ue-deve-essere-migliorato-per-essere-approvato

EUROPEAN INVESTMENT BANK

Coronavirus: European Commission and European Investment Fund to unlock EUR 100m for businesses and new Covid-19 measures for the VC market

The venture capital (VC) market and innovative companies impacted by the coronavirus will benefit from new measures developed and supported by the European Investment Fund (EIF), part of the European Investment Bank Group and the European Commission. The two institutions have developed a set of measures supporting the VC market through the existing InnovFin Equity Facility (*http://www.eif.europa.eu/what_we_do/equity/single_eu_equity_instrument/innovfin-equity/index.htm*) under Horizon 2020, the EU Framework Programme for Research and Innovation, to provide additional investment capacity to fund managers, which will translate into additional liquidity and the strengthening of the capital base of European SMEs and small mid-cap companies hit by the economic impact of the coronavirus pandemic and facing solvency issues.

In concrete terms, the new measures help InnovFin Equity fund managers affected by COVID-19 to reach their viable fund sizes and accelerate the availability of funding for target companies. In addition, a new Recovery Equity Facility for Innovative Technology companies (RE-FIT) is being launched as part of InnovFin under Horizon 2020. The EUR 100 million RE-FIT Facility will provide top-up investment capacity to existing fund managers under InnovFin Equity to further support their portfolio companies negatively impacted by the COVID-19 crisis.

European Commissioner, Mariya Gabriel said: "Small and medium businesses form the backbone of the European economy and at the same time they are among the ones most exposed to disruption in the current coronavirus crisis. I am very pleased that today, together with the European Investment Fund, we are stepping up our support for the venture capital market, in view of providing supplementary liquidity to SMEs that have thinner reserves and limited financial alternatives. We will continue our efforts, through the InnovFin and Horizon 2020, to ensure that these businesses endure and come out strong from the crisis, while at the same time supporting sustained employment and the conditions needed for innovation and future growth"

EIF Chief Executive, Alain Godard said: "In times of unprecedented crisis it is essential that tech companies can receive investments to weather the storm. Due to the COVID-19 outbreak, many financial intermediaries will not be able to close their funds or reach the viable sizes, thus impacting the availability of equity finance to startups and scaleups. As part of the policy response to address the economic disruption caused by COVID-19, the increased anchor role of EIF in InnovFin and the additional EUR 100m through RE-FIT will help to mitigate the negative effects of the COVID-19 outbreak on the financial situation of the portfolio companies invested by equity funds."

The announcement follows up on the Commission's commitment (*https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_20_459*) of 13 March to bring immediate relief to hard-hit enterprises and is part of the package of measures announced by the EIB Group on 16 March to rapidly mobilise support for Europe's SMEs and mid-caps.

The measures will be accessible to new as well as existing financial intermediaries already working with EIF, who will extend the special conditions to more than a hundred of technology companies benefitting from the InnovFin programme.

Next steps:

The InnovFin Equity Covid-19 Support Measures is now available to the market and rolled out based on an amended InnovFin Equity Call for expression of interest published on EIF website (*https://www.eif.org/what_we_do/equity/single_eu_equity_instrument/innovfin-equity/index.htm?lang=-en*).

Financial intermediaries with existing EIF agreements under InnovFin Equity can access this new equity finance as well.

Continua a pag. 14

EUROPEAN INVESTMENT BANK

The Commission and the EIB Group will continue to work on additional measures and will use all the tools at their disposal to help contain the coronavirus pandemic and address its economic consequences.

Background information:

The European Investment Fund (EIF) (https://www.eif.org/) is part of the European Investment Bank group. Its central mission is to support Europe's micro, small and medium-sized businesses by helping them to access finance. EIF designs and develops both venture and growth capital, guarantees and microfinance instruments which specifically target this market segment. In this role, EIF fosters EU objectives in support of innovation, research and development, entrepreneurship, growth and employment.

InnovFin Equity managed by the EIF - is part of "InnovFin – EU Finance for Innovators" (https://www.eib.org/en/products/blending/innovfin/index.htm?f=search&media=search), an initiative launched by the European Commission (EC) and the EIB Group within the framework of Horizon 2020(https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/what-horizon-2020).

InnovFin Equity provides equity investments and co-investments to or alongside investment funds, focusing on companies in their early stages of development, operating in innovative sectors covered by Horizon 2020. The aim is to develop an extensive portfolio of funds, mobilising a total amount of EUR 4-5bn worth of investments in businesses established or active in the EU and Horizon 2020 Associated Countries (https://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/grants_manual/hi/3cpart/h2020-hi-list-ac_en.pdf).

Horizon 2020 is the EU programme for Research and Innovation running from 2014 to 2020 with a total budget of €77 billion. Under Horizon 2020, InnovFin – the EU Finance for Innovators – financial instruments aim to facilitate and accelerate access to finance for innovative businesses across Europe.

https://www.eif.org/what_we_do/equity/news/2020/new-covid-19-innovfin-equity-measures

European Investment Bank

The EU bank

EPSO JOB OPPORTUNITIES

Segretari

Termine: 08/09/2020 - 12:00

Grado: AST-SC 1; AST-SC 2

Istituzione/agenzia: Istituzioni dell'UE

Tipo di contratto: Funzionario permanente

Le istituzioni dell'UE sono alla ricerca di segretari multilingui e polivalenti (SC1/SC2) che dovranno svolgere diverse mansioni di segreteria nei loro servizi.

Lavorando come segretario provvederai a preparare, gestire e finalizzare documenti e fascicoli, ad aiutare a organizzare e coordinare le attività dell'unità e/o del servizio (riunioni, missioni) e a trovare, compilare e diffondere informazioni (aggiornare banche dati e fascicoli).

Prima di decidere se candidarti a questa/queste procedura/e di selezione, leggi tutti i documenti principali per accertarti di soddisfare tutte le condizioni di ammissione alla data della convalida della candidatura.

https://epso.europa.eu/content/secretaries_it

PUBBLICAZIONI DELL'UE

European Cultural and Creative Cities in COVID-19 times

Jobs at risk and the policy response

Empty cultural places, drastically reduced mobility and tourism blockade as an effect of COVID-19 confinement measures not only generate an evident economic damage to cultural institutions, companies and workers but also create a strong economic and social discomfort at city level. Although many EU member states are now entering into a de-confinement phase, many cultural places remain closed or subject to stringent physical-distancing measures. In these new circumstances, one main condition for the sustainability of most cultural and creative sectors (CCS) has been almost entirely disrupted: the possibility to have a public 'live' as a source of revenues to meet operating costs, putting more than seven million jobs at risk in Europe. Using cultural jobs statistics from Eurostat and the JRC's Cultural and Creative Cities Monitor, this report identifies highly vulnerable cultural jobs and creative cities. Despite the unprecedented challenges raised by the COVID-19 pandemic, some cities are already experimenting new event formats to better reach local inhabitants and nearby communities, while ensuring the financial sustainability of cultural activities. Both national and city governments have issued a wide range of policy measures (from compensatory grants to tax reliefs) to maintain alive Europe's cultural capital, while giving cultural institutions, companies and workers the time to get prepared to post-COVID times. Proximity tourism could indeed help compensate losses from international tourism, while new cultural services that meet societal needs (educational, health, environmental...) would help restore the European social fabric and people's well-being.

https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/d82e17d8-aac5-11ea-bb7a-01aa75ed71a1

Consultazione pubblica sul sistema di identità digitale dell'UE per le transazioni online in Europa

L'iniziativa riesaminerà il regolamento eIDAS del 2014 sulle transazioni elettroniche, estendendolo al settore privato e promuovendo identità affidabili per tutti gli europei.

Un sistema di ID digitale dell'UE (EUID):

- renderà più sicuro e più facile utilizzare servizi online ovunque in Europa (ad esempio per iscriversi a un'università all'estero, aprire un conto bancario, accedere ai servizi pubblici)
- consentirà un maggiore controllo sui propri dati personali e sulla tutela della vita privata, nel rispetto dell'anonimato degli utenti.

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12528-European-Digital-Identity-EUid-

La consultazione sulla tabella di marcia rimarrà aperta fino al **3 settembre 2020**.

La consultazione pubblica rimarrà aperta fino al **2 ottobre 2020**.

Consultazione pubblica sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo - persone con disabilità / a mobilità ridotta (valutazione)

La presente iniziativa esamina il regolamento (CE) n. 1107/2006 relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo.

Valuterà:

- l'efficacia dell'applicazione del regolamento vigente
- se il regolamento stia producendo i risultati previsti
- come il regolamento stia rispondendo a varie sfide.

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/11896-Evaluation-of-rights-of-persons-with-disabilities-and-with-reduced-mobility-PRM-when-travelling-by-air/public-consultation

La consultazione pubblica rimarrà aperta fino al **2 ottobre 2020**.

europe direct SIENA

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

Per iscriversi gratuitamente alla newsletter EDIC SIENA è possibile visitare la pagina web alla voce *www.europedirect.unisi.it/newsletter* inserire il proprio indirizzo e-mail nel campo apposito.

EDIC Siena

La newsletter di Europe Direct

Direttore responsabile: *Daniela Cundrò*

Redazione: *Angelita Campriani, Daniela Cundrò, Sara Galentino, Stefania Giarratana, Monica Masti*

Responsabile scientifico del progetto EDIC: *Prof. Massimiliano Montini*

Recapiti: Banchi di Sotto, 55 - Siena
Tel. +39 0577 235181

Numero chiuso in redazione:**04/08/2020**
Stampa: *Centro Stampa dell'Università*
Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 8 del 27 dicembre 2012